



pec: protocollo@cert.provincia.so.it

Alla Provincia di Sondrio
Settore Agricoltura, Ambiente,
Caccia e Pesca
Servizio caccia, pesca
e strutture agrarie
via XXV Aprile, 22
23100 Sondrio (SO)

Oggetto: Osservazioni al piano faunistico venatorio della Provincia di Sondrio.

Il Consiglio di gestione del Parco delle Orobie Valtellinesi, nella seduta del 15 ottobre scorso ha esaminato la proposta di aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio (PFV) della Provincia di Sondrio, esprimendo le proprie osservazioni (deliberazione n. 55/2020).

Il Consiglio ha richiamato la nota del 19 giugno 2020, prot. n. 909, con la quale il Presidente del Parco, previa condivisione con il Consiglio medesimo, aveva espresso la richiesta di mantenere chiuse alla caccia, mediante gli istituti di tutela propri del piano faunistico venatorio, le aree designate a parco naturale negli studi propedeutici alla pianificazione territoriale del Parco formalmente adottati, sebbene il processo di pianificazione dell'area protetta sia ancora incompiuto.

Ha quindi preso atto che non attiene alle attribuzioni del PFV intervenire sulla zonizzazione venatoria delle aziende faunistico-venatorie e che, quindi, le previste aree a parco naturale delle Orobie Valtellinesi denominate *Aprica* e *Dossoi*, diversamente da quanto è avvenuto per le altre aree analogamente designate, non possono essere salvaguardate mediante l'istituzione di oasi di protezione del PFV, data la collocazione entro le aziende faunistico-venatorie esistenti. Poiché le due aree citate ricadono integralmente nella ZPS denominata IT2040401 - Parco regionale Orobie Valtellinesi, questo ente si riserva di intervenire a tutela della fauna di interesse comunitario sia attraverso il piano di gestione del sito, sia nei procedimenti di pianificazione delle rispettive aziende.

Riguardo all'aggiornamento del PFV, il Consiglio ha ritenuto di formulare le seguenti osservazioni:

1. si chiede di riportare i confini dell'oasi di protezione *Alpi Tagliate-Culino*, nel Comprensorio alpino di Morbegno, a quelli indicati come "Parco Naturale" nel piano attualmente in vigore; eventualmente ed ai soli fini di una più facile riconoscibilità del perimetro protetto, il confine settentrionale potrà essere attestato sulla strada agro-silvo-pastorale denominata *Tagliata - Tagliate*; si rileva in proposito che sia il rapporto ambientale, sia lo studio per la valutazione di incidenza, elaborati per conto della Provincia di Sondrio quali documenti essenziali del processo di pianificazione in esame, evidenziano la particolare criticità della nuova perimetrazione proposta; inoltre, a supporto della modifica non vengono evidenziate condizioni di inattualità delle valutazioni tecniche documentate nello studio del 1997, recante

- Anticipazione del Piano territoriale di coordinamento del Parco*, da cui era derivato il provvedimento di chiusura all'attività venatoria dell'intera area;
2. si condivide l'approccio di prudenza espresso nella proposta di Piano, per la valutazione dei parametri di densità e consistenza minima per i Galliformi e per la Lepre bianca ai fini della redazione dei piani annuali di abbattimento; in proposito si ritengono opportune le azioni proposte nello Studio per la valutazione di incidenza al capitolo 3.3.6 (Azioni prescrittive proposte per la caccia ai Galliformi alpini, Lepre bianca e Lepre comune), che si chiede di applicare non solo nelle aree della Rete Natura 2000, ma all'intero territorio del Parco delle Orobie Valtellinesi;
 3. sebbene il Camoscio non desti preoccupazione riguardo alla sua conservazione, si rileva che anche in alcuni settori delle Orobie Valtellinesi, seppure ad elevata potenzialità, consistenza e densità delle popolazioni sono al di sotto delle potenzialità, e presentano un significativo margine di crescita; si concorda quindi con l'opportunità di adeguare le percentuali di prelievo alle linee guida Ispra e di applicare quanto approvato nell'ambito del PFV in esame, prevedendo quindi piani più corretti e sostenibili, anche considerando che al Camoscio sono legate le possibilità di espansione di specie di elevatissimo valore conservazionistico.

Informo inoltre che questo ente, oltre a formulare le presenti osservazioni, partecipa mediante l'espressione del proprio parere al procedimento di valutazione di incidenza di competenza della Regione Lombardia. Detto parere, nel ribadire l'esigenza di precludere alla caccia l'area denominata *Alpe Tagliate – Culino* richiede l'effettiva applicazione delle varie *Azioni prescrittive* proposte dallo studio per la valutazione di incidenza a tutele delle aree della Rete europea Natura 2000 gestite dal Parco.

Distinti saluti.

Il responsabile del settore tecnico
Claudio La Ragione*

*Firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse